

---

**COMUNE DI ROCCAFRANCA**  
**(Provincia di Brescia)**

**STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL  
RETICOLO IDROGRAFICO MINORE**



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**  
**Approvazione definitiva**

*Committente: Amministrazione Comunale di Roccafranca*

Data Maggio 2011

---

**Geostudio**

Dott.ssa Simona Albini - GEOLOGO  
Studio: Via Antonio Stoppani, 29 - 25126 BRESCIA  
Telefono e Fax 030 313293 – Cellulare: 335 5621902 e-mail: geologo.albini@alice.it

P.I. 03311760171  
C.F. LBN SMN 67B 43B 157A

Dott. Antonio Di Pasquale - INGEGNERE  
Via Belpietro, 15 – 25014 CASTENEDOLO  
Cellulare: 340 1457201 e-mail: dipasqualeingantonio@gmail.com

P.I. 03606630170  
C.F. DPS NTN 72C 11B 157S

## Indice generale

1	Finalità del lavoro.....	3
2	Fasi del lavoro.....	4
3	Individuazione e definizione del reticolo idrografico.....	5
4	Fasce di rispetto e fasce di tutela.....	7
5	Descrizione del reticolo idrografico.....	10
5.1	Reticolo Idrico Principale .....	10
5.2	Reticolo Idrico Minore .....	11
5.3	Aste idriche di importanza idraulica, paesistica o ambientale, assoggettate a tutela.....	27

## **1 FINALITÀ DEL LAVORO**

L'Amministrazione Comunale di Roccafranca ha affidato alla sottoscritta Dott. Simona Albini con Determina dell'Area Tecnica e Tecnica Manutentiva n. 274 del 22/10/2009 l'incarico professionale per stesura dello studio per la definizione del Reticolo Idrico Principale e Minore relativo al Comune di Roccafranca.

Il presente studio, redatto in attuazione della L.R. 1/2000 e seguendo le direttive contenute nella D.G.R. 25 gennaio 2002 n. 7/7868 e succ. mod. e int., si è reso necessario anche in funzione del nuovo Piano di Governo del Territorio, in corso di predisposizione per il Comune di Roccafranca.

La presente relazione ha lo scopo di spiegare le varie fasi in cui si è sviluppato il lavoro, le definizioni dei vari elementi che compongono lo studio, i criteri adottati per l'individuazione o l'esclusione dei corsi d'acqua dal reticolo idrico e quelli utilizzati per la definizione delle fasce di rispetto.

Il lavoro si compone della seguente documentazione:

- Relazione illustrativa.
- TAV. 01 nord e TAV. 01 sud – scala 1:5000 – Individuazione delle aste idriche presenti sul territorio comunale.
- TAV. 02 nord e TAV. 02 sud – scala 1:5000 – Individuazione del reticolo idrografico, delle altre aste assoggettate a tutela e delle relative fasce di rispetto e tutela.
- TAV. 03 nord e TAV. 03 sud – scala 1:5000 – Individuazione dello schema organizzativo della rete idrografica sul territorio in riferimento ai cavi principali della rete di drenaggio.
- Regolamento dell'attività di Polizia Idraulica sul Reticolo Idrico Minore di competenza comunale e norme generali di tutela dei corsi d'acqua.
- Allegato 1 al Regolamento – Tabella riepilogativa con l'elenco dei principali corsi d'acqua presenti nel Comune di Roccafranca.
- Allegato 2 al Regolamento – Schema con le modalità di misura delle fasce di rispetto dal corso d'acqua.

La cartografia è stata redatta sulla base aerofotogrammetrica digitale fornita dall'Ufficio Tecnico in scala 1:5.000/1:2.000, che a sua volta è stata prodotta da COGEME.

## 2 FASI DEL LAVORO

Il lavoro per la definizione del reticolo idrico del Comune di Roccafranca si è composto innanzitutto di una fase di raccolta ed unione dei dati cartografici esistenti. In particolare sono state sovrapposte tra loro le informazioni derivanti dalla cartografia del Cessato Catasto della fine del XIX secolo, dalla cartografia del NCTR vigente, dalla cartografia della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 (Sezioni C6d2 Rudiano, C6e2 Castelvovati, C6d3 Roccafranca e C6e3 Pompiano), dalla cartografia IGM F°46 II NE Rudiano in scala 1:25.000, dalla cartografia delle Tavole di delimitazione delle Fasce Fluviali del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) Foglio 120 Sez. II Orzinuovi in scala 1:25.000 e dalla cartografia aerofotogrammetrica in scala 1:2000/1:5000 del comune.

Da questi dati di partenza è stata predisposta la Tavola 01 Nord e Sud "Individuazione delle aste idriche presenti sul territorio comunale" in scala 1:5.000. Questa documentazione è stata integrata e modificata a seguito di un approfondito rilevamento sul terreno degli elementi idrografici, eseguito durante la stagione invernale 2009-2010, che ha consentito di fotografare la reale situazione esistente sul terreno a quella data, individuando alcuni corsi d'acqua presenti sul terreno e non rappresentati in cartografia e viceversa stralciando alcuni tratti di corsi d'acqua non più esistenti.

Un'altra fase articolata ha comportato l'incontro con tutti i rappresentanti/presidenti/tecnici dei consorzi irrigui che operano sul territorio comunale di Roccafranca, per ottenere informazioni in merito all'andamento delle aste idriche da loro gestite, agli eventuali atti di concessione per l'uso dell'acqua, agli eventuali atti di proprietà del sedime delle rogge, e ad ogni altra informazione circa gli usi, le manutenzioni, le modalità di gestione dei corsi d'acqua, ecc., necessarie per la stesura del lavoro.

Dall'Ufficio Tecnico del Comune di Roccafranca sono state reperite le pratiche di nulla osta ai fini idraulici che erano state rilasciate in passato dalla Regione Lombardia per interventi su corsi d'acqua che scorrono a Roccafranca e trasferite al Comune (L.r. n. 1/2000) essendo ora l'Ente competente.

E' stata redatta infine la Tavola 03 Nord e Sud, sempre in scala 1:5.000 nella quale è riportato lo schema organizzativo della rete idrografica con l'indicazione delle rogge raggruppate in base sistema irriguo principale di appartenenza in modo da poter risalire con facilità al consorzio irriguo a cui fanno capo. Questa tavola è stata redatta anche sulla base delle informazioni fornite dai singoli consorzi e può contenere delle imprecisioni, ma in nessun caso vuole rappresentare ed assegnare la proprietà delle rogge che può essere sia demaniale, sia di consorzi irrigui, di persone fisiche, di enti, società od altro.

### 3 INDIVIDUAZIONE E DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO

Assemblando tutti i dati ed elaborando tutte le informazioni raccolte si è arrivati all'individuazione del Reticolo Idrico Principale e Minore e quindi alla stesura della Tavola 02 Nord e Sud, sulla base delle seguenti definizioni:

**a) Reticolo Idrico Principale:** si intendono i corsi d'acqua riportati nell'Elenco delle Acque Pubbliche ed inseriti nell'allegato alla D.G.R. n. 8/8127 del 01.10.2008, che per il Comune di Roccafranca è rappresentato unicamente dal Fiume Oglio.

**b) Reticolo Idrico Minore:** è l'insieme dei corsi d'acqua che non ricadono nell'allegato alla D.G.R. n. 8/8127 del 01.10.2008 (Reticolo Idrico Principale) né nell'allegato alla D.G.R. n. 7/20552 del 11.02.2005 (reticolo idrico di competenza de Consorzi di Bonifica) e neppure rientrano nel campo di applicazione della sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche 23.06.2004 n. 91; si tratta di corsi d'acqua di notevole importanza ai fini idraulici del territorio comunale, rappresentati nella cartografia catastale come "acque esenti" ed alcuni dei quali sono riportati al IV suppletivo dell'Elenco delle Acque Pubbliche.

**c) Aste idriche gestite da Consorzi di Bonifica:** è l'insieme dei corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica ricompresi all'interno dell'allegato alla D.G.R. n. 7/20552 del 11.02.2005, entrato in vigore a seguito dell'approvazione del recentissimo Regolamento Regionale di Polizia Idraulica (R.R. n. 3 del 08.02.2010). Nel Comune di Roccafranca non sono presenti aste idriche ricadenti in tale elenco e perciò non vi sono corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica "Sinistra Oglio".

**d) Aste idriche di importanza idraulica, paesistica, ambientale:** è l'insieme dei canali non appartenenti al reticolo idrografico principale né a quello minore né a quello di bonifica, sui quali viene individuata una norma di tutela di tipo urbanistico. Si tratta per la pressoché totalità di aste idriche ricomprese all'interno di reti irrigue facenti capo a Consorzi ed Enti che ne hanno ottenuto per via giudiziaria l'esclusione dal campo di applicazione della L.R. 1/2000, attraverso la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche 23.06.2004 n. 91. Si tratta di canali, generalmente derivati dal Fiume Oglio, per l'uso in concessione di acqua pubblica. Tali canali originariamente erano ricompresi nell'allegato "D" alla D.G.R. n. 7/7868 del 25.01.2002 di competenza del Consorzio di Bonifica "Sinistra Oglio", modificata poi con la D.G.R. n. 7/20552 del 11.02.2005. A seguito del ricorso

di alcuni Consorzi irrigui titolari di concessioni di derivazione d'acqua pubblica al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, venne emessa la sentenza T.S.A.P. del 23.06.2004 n. 91, con la quale la delibera regionale n. 7/7868 del 2002 (e le sue s.m.i.) è stata in parte annullata ed è stata esplicitamente riconosciuta per via giudiziaria la titolarità dei privati concessionari del complesso delle opere strumentali alla derivazione dell'acqua ed al suo esercizio, che non hanno natura demaniale. La demanialità delle acque sancita dall'art. 1 della legge 36 del 1994 non implica anche l'acquisizione al demanio dei manufatti, delle opere o dei canali necessari per la captazione, la derivazione o l'utilizzo delle acque pubbliche.

**e)Aste idriche non assoggettate a tutela:** è l'insieme di tutta la rimanente e fitta rete irrigua, non appartenente alle categorie precedenti, costituita dai terminali irrigui, dai canali di scolo, dai tratti poco significativi e importanti, convoglianti acque sia del Reticolo Idrico Minore che delle aste idriche per le quali è stato fatto il ricorso con la sentenza T.S.A.P. N 91/2004. Per questi piccoli canali non sono state individuate fasce di rispetto o di tutela data la loro scarsa importanza sia dal punto di vista idraulico, paesistico o ambientale.

**Si sottolinea che la toponomastica attribuita ai corsi d'acqua riportata nelle Tavole 01-02-03 ha titolo puramente orientativo ai fini di meglio identificare i percorsi di drenaggio ed irrigazione della rete che percorre il territorio comunale di Roccafranca e non ha nessuna correlazione con l'identificazione della proprietà dei corsi d'acqua, che può essere sia demaniale, sia di consorzi irrigui, di persone fisiche, di enti, di società od altro.**

#### 4 FASCE DI RISPETTO E FASCE DI TUTELA

Per le tipologie di corsi d'acqua elencate al paragrafo precedente, distinte in tratti a cielo aperto e in tratti coperti, sono state delimitate le **fasce di rispetto e di tutela** riportate nella Tav. 02 Nord e Sud. Si tratta in particolare di porzioni di territorio in adiacenza ai corsi d'acqua, all'interno delle quali ogni tipo di attività è normata ai sensi del regolamento allegato, la cui ampiezza è variabile ed è misurata dal ciglio superiore della sponda del corso d'acqua o, in presenza di argini, dal piede esterno dell'argine o, per i tratti coperti, dal limite esterno del manufatto. Le fasce sono state tracciate con criterio geometrico aventi una larghezza di 10 m e 4 m per lato, per i corsi d'acqua a cielo aperto e di 1 m per i tratti coperti.

**La fascia di rispetto del Fiume Oglio (Reticolo Idrico Principale)** ha una larghezza di 10 m dal piede arginale esterno; tale fascia è la rappresentazione grafica dell'ambito soggetto ai vincoli previsti dal R.D. 523/1904.

Nella cartografia sono state riportate anche le **fasce fluviali A, B, C, del Fiume Oglio definite nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo)** essendo questo uno strumento di pianificazione sovraordinato al quale è obbligatorio attenersi. **In particolare è stato riportato il limite tra la fascia A (fascia di deflusso della piena) e la fascia B (fascia di esondazione) e quello tra la fascia B e la fascia C (fascia di inondazione per piena catastrofica)** che termina con il limite esterno della Fascia C. Si rammenta che tali limiti derivano dalla tavola originale in scala 1:25.000 (Foglio 120 SEZ. II Orzinuovi di Delimitazione delle Fasce Fluviali del PAI) e sono stati riportati sulla Tavola 02 Nord e Sud in scala 1:5.000; pertanto possono esserci delle leggere difformità dovute sia alla differenza di scala sia alla differenza di base topografica rispetto alle tavole originarie dell'Autorità di Bacino del Fiume Po approvate con DPCM il 24 maggio 2001 e succ. var. e int.

All'interno della Fascia A e B si applicano obbligatoriamente le Norme di Attuazione del PAI ed in particolare quanto stabilito dagli art.1 comma 6, 29, 32, 36, 37, 38, 38 bis, 38 ter, 39, 40 e 41, (riportati in allegato al Regolamento). Nella Fascia C invece valgono le norme dell'art. 31 delle Norme di Attuazione del PAI che prevedono che le attività consentite e quelle vietate vengano stabilite dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica. Esse quindi rimandano alle norme geologiche ed urbanistiche contenute negli elaborati che compongono il PRG/PGT del Comune di Roccafranca.



**La fascia di rispetto dei corsi d'acqua a cielo aperto del Reticolo Idrico Minore** è stata tracciata con criterio geometrico in base all'importanza del corso d'acqua ed al suo passaggio all'interno o all'esterno del centro abitato.

In particolare all'interno del centro abitato è stata delimitata una fascia di larghezza 4 m per lato, mentre al di fuori del centro abitato la fascia è stata mantenuta più ampia e pari a 10 m. La distanza dal corso d'acqua della fascia dovrà essere determinata sulla base di misure dirette in sito, adottando come riferimento il piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda o della scarpata incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette (es. in presenza di muri spondali, scogliere, ecc.) o di muri, recinzioni, ecc., le distanze devono essere calcolate con riferimento alla sommità della sponda o alla sommità del lato esterno del manufatto; NON dovrà essere utilizzato come riferimento la linea della piena ordinaria in quanto questa è difficilmente individuabile e varia in continuazione in base al regime idraulico del corso d'acqua.

Data la limitata significatività idraulica e scarsa valenza ambientale della Roggia Carpenetta rispetto alla Roggia Carpena ed alle altre aste idriche, si è stabilito di ridurre l'ampiezza della fascia per i tratti al di fuori del centro abitato della Carpenetta da 10 m a 4 m.

**Per i tratti intubati o tombinati** la fascia si estende per 1 m da ciascun lato; la distanza deve essere misurata dalla parete esterna in pianta del manufatto che costituisce il tombotto o la copertura. La fascia di rispetto dei corsi d'acqua coperti è finalizzata a garantire la possibilità di accesso per ispezioni e/o la possibilità di manutenzioni. In corrispondenza dei tratti brevi dove i corsi d'acqua risultano coperti per la presenza di passaggi carrai, ponticelli, stradine, ecc. non è stata interrotta la fascia di rispetto, ma è stata mantenuta continua.

Si sottolinea la difficoltà di rendere cartograficamente l'ampiezza della fascia di rispetto che a causa della scala della carta non può che essere indicativa; si raccomanda quindi di attenersi alla distanza indicata nel presente elaborato tecnico normativo.

Oltre alle fasce sopra descritte e definite sulla base del R.D. 523/1904, sui corsi d'acqua per i quali si è espresso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con sentenza n. 91 del 23.06.2004 (Roggia Vescovada e sue derivazioni quali il Dugale Campagnola e il Dugale San Petronio, Roggia Capriola derivazione della Roggia Rudiana, Roggia Villachiera e Roggia Molina e sua



derivazione Roggia Rovada) e per i tratti caratterizzati da una particolare rilevanza idraulica, paesistica o ambientale, utilizzati per il convogliamento e l'uso in concessione di acqua pubblica, sono state istituite delle "**fasce di tutela**" di tipo urbanistico-paesistico. Come per le fasce di rispetto anche quelle di tutela individuano una serie di attività vietate ed altre eseguibili solo a seguito di specifica autorizzazione.

Anche queste sono state tracciate con criterio geometrico in base all'importanza del corso d'acqua; le fasce di tutela hanno sempre un'ampiezza di 4 m, mentre solo per le rogge Molina e Villachiara quando scorrono al di fuori del centro abitato e per la Roggia Vescovada fino al partitore principale a Nord della Cascina Fame, la fascia è stata estesa a 10 m di larghezza per ciascun lato.

Per i tratti intubati o tombinati è stata mantenuta una fascia di 1 m per lato, al fine di permettere gli interventi di manutenzione.

Si precisa che le predette distanze vanno misurate trasversalmente al corso d'acqua a partire dal piede esterno dell'argine o dal ciglio superiore della sponda e NON utilizzando come riferimento la linea della piena ordinaria in quanto questa è difficilmente individuabile e varia in continuazione in base al regime idraulico del corso d'acqua. Nel caso di canali coperti, l'ampiezza della fascia è misurata a partire dal limite esterno del manufatto.

Nella cartografia le diverse ampiezze delle fasce di tutela sono individuate con segni grafici convenzionali, i quali rappresentano solo indicativamente nella scala della carta, la fascia stessa, dovendosi individuare le distanze minime da rispettare con misure dirette in sito. Così come per le fasce di rispetto anche per quelle di tutela l'esatta delimitazione delle stesse dovrà essere riportata per ogni singolo intervento soggetto ad autorizzazione nelle planimetrie ottenute da rilievi topografici di dettaglio dell'area oggetto dell'intervento.

Per i corsi d'acqua NON ricadenti nel Reticolo Idrico Principale e Minore non sono state definite attività vietate od eseguibili sull'alveo: tale competenza ricade sui legittimi proprietari e/o concessionari per l'uso delle acque, in base a quanto definito dal R.D. 1775/1933 e dal Codice Civile.

Si pone in evidenza come tali fasce siano di tipo urbanistico, individuate in base al titolo discrezionale riconosciuto ai Comuni di imporre limiti sul proprio territorio più restrittivi di quelli previsti dalle norme vigenti in materia di corsi d'acqua.

## **5 DESCRIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO**

### **5.1 Reticolo Idrico Principale**

Come già evidenziato in precedenza, l'unico corso d'acqua nel Comune di Roccafranca appartenente al reticolo idrico principale è il Fiume Oglio, riportato con numero progressivo BS001 nell'allegato alla D.G.R. 1 ottobre 2008 n. 8/8127 "Modifica al reticolo idrico principale determinato con la d.g.r. 7868/2002" e al n. 1 nell'elenco dell'Allegato 1 alla presente relazione.

Il Fiume Oglio, che si origina in alta Val Camonica nel Comune di Ponte di Legno, dopo aver attraversato tutta la valle entra nel Lago di Iseo ed esce a Sarnico, dove è situata una diga di sbarramento che aumenta il volume di immagazzinamento del lago e di conseguenza l'azione regolatrice dei deflussi dell'Oglio.

Nel territorio di Roccafranca il Fiume Oglio scorre all'interno della sua valle fluviale, ribassata anche di 10 m rispetto all'abitato. Tra il paese ed il fiume sono presenti più ordini di terrazzi degradanti verso il corso d'acqua, separati da scarpate di altezza variabile che indicano antichi percorsi del fiume. Ancora oggi sono nettamente visibili le variazioni di percorso che l'Oglio, in occasione di eventi di piena considerevoli, ha mutato all'interno della valle dove attualmente scorre, testimoniate dalla presenza di isole fluviali, tracce di antichi meandri, percorsi abbandonati, morfologie attive, linee di accrescimento fluviale, ecc.

Per il Fiume Oglio l'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) ha individuato le Fasce Fluviali che sono state riportate nella Tavola 02.

Le fasce sono suddivise in: "fascia di deflusso della piena" (Fascia A), "fascia di esondazione" (Fascia B) e "area di inondazione per piena catastrofica" (Fascia C). La delimitazione delle fasce A e B è stata effettuata dall'AdBPo fissando in 200 anni il tempo di ritorno della piena di riferimento, mentre per la fascia C si è assunta come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente ad un tempo di ritorno superiore a 200 anni, o, in assenza di essa, la piena con tempo di ritorno di 500 anni.

Su questo corso d'acqua l'esercizio delle attività di Polizia Idraulica (rilascio di autorizzazioni/concessioni) è di competenza dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) mentre l'introito dei canoni concessori di polizia idraulica è di competenza regionale.



Fotografia 1: Fiume Oglio.

I rimanenti corsi d'acqua di un certo rilievo presenti nel territorio comunale e di seguito descritti ricadono o nel Reticolo Idrico Minore (paragrafo 5.2) la cui competenza per la Polizia Idraulica (R.D. 523/1904) è del Comune, oppure si tratta di altri canali utilizzati per la derivazione, la condotta e l'uso in concessione di acqua pubblica (paragrafo 5.3).

## **5.2 Reticolo Idrico Minore**

Il criterio di base utilizzato per l'individuazione del reticolo idrografico minore è quello contenuto all'interno dell'Allegato "B" della D.G.R. 1 agosto 2003 N. 7/13950.

La distinzione dei corsi d'acqua di competenza dei diversi Enti (Comune e consorzi irrigui/privati) non è stata agevole, in particolare per una problematica connessa alla normativa, modificata progressivamente ed in continuazione in sede legislativa e giudiziaria.

Come meglio spiegato nel paragrafo 2 sono stati acquisiti i dati riportati nelle carte catastali (Cessato Catasto e N.C.T.R.) e individuati i corsi d'acqua riportati sulla cartografia ufficiale (Carta Tecnica Regionale e tavoletta I.G.M.). Tutte le informazioni ricavate dall'indagine cartografica, integrate con rilievi di dettaglio sul terreno, sono state riportate sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale.

Sulle tavole di "Individuazione delle aste idriche presenti sul territorio comunale" (Tav.01 Nord e Sud) sono stati indicati con differente colore tutte le

combinazioni possibili per le aste idriche esistenti o non esistenti in fatto, presenti o non presenti sul N.C.T.R., presenti o non presenti sul Cessato Catasto e riportate o non riportate sul rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale.

Una volta noto il tracciato delle aste idriche presenti sul territorio comunale, il problema successivo è stato quello di identificare l'ente competente per ciascuna di esse.

I canali di competenza dei Consorzi di Bonifica furono originariamente individuati negli elenchi dell'Allegato "D" della D.G.R. n. 7868/02, poi annullato a seguito della sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche n. 91 del 23.06.2004.

In base a tali elenchi (D.G.R. n.7868/02), risultavano ricomprese fra le competenze del Consorzio di Bonifica "Sinistra Oglio" le seguenti rogge ricadenti nel Comune di Roccafranca:

- la Roggia Carosa (Codice SIBITER n. 10);
- la Roggia Conta (Codice SIBITER n. 11);
- la Roggia Carpena (Codice SIBITER n. 12);
- il Fontanile Chiavicone (Codice SIBITER n. 13);
- il Vaso Formana e Savoria (Codice SIBITER n. 14);
- Roggia Marchetto (Codice SIBITER n. 15);
- la Roggia Comuna (Codice SIBITER n. 16);
- il Fosso Nuovo Est (Codice SIBITER n. 17);
- il Vaso Fiume di Orzinuovi (Codice SIBITER n. 19);
- il Fosso Sandro (Codice SIBITER n. 20);
- il Fosso Nuovo Ovest (Codice SIBITER n. 21);
- la Roggia Conta Cesaresca (Codice SIBITER n. 23).

Questi elenchi vennero poi modificati con la D.G.R. 11.02.05 n. 7/20552 "Approvazione del reticolo idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica", nella quale tutte le rogge sopra elencate NON sono più riportate.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale di Polizia Idraulica (R.R. n. 3 del 08.02.2010), emesso ai sensi dell'art. 85 comma 5 della già citata L.R. 31/2008 (ex art. 10 comma 5 della L.R. 16 Giugno 2003, n. 7, ora abrogata), gli elenchi di cui alla D.G.R. 7/20552 del 2005 sono entrati in vigore, sostituendo i precedenti elenchi di cui all'Allegato D della D.G.R. n. 7868/2002.

In base quindi agli elenchi della D.G.R. 11.02.05 n. 7/20552, le rogge sopra elencate NON risultano più ricomprese nel novero dei corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica "Sinistra Oglio".

Alcuni dei corsi d'acqua sopra indicati sono riportati negli Elenchi delle Acque Pubbliche, emessi con Decreto Reale del 19 giugno 1913 (e aggiornato poi più volte con gli Elenchi suppletivi), vale a dire:

- la Roggia Comuna, riportata con il numero progressivo 5 nel IV elenco suppletivo;
- il Fosso Sandro, riportato con il numero progressivo 8 nel IV elenco suppletivo;
- il Vaso Fiume di Orzinuovi, riportato con il numero progressivo 6 nel IV elenco suppletivo.
- la Roggia Cesaresca riportata con il numero progressivo 9 nel IV elenco suppletivo.

Per la Roggia Cesaresca il relativo Consorzio irriguo ha fornito l'atto di compravendita datato 23 dicembre 1932 dal quale risulta che il Pio Luogo Casa di Dio di Brescia vendette alla Federazione dei Consorzi di Irrigazione del Vaso Cesaresca di Quinzano d'Oglio, Verolavecchia e Verolanuova, la "Roggia Cesaresca con tutti i Vasi, Canali, Fontanili, argini e manufatti che le sono competenti". In sintesi risulta che con Decreto Reale del 19 giugno 1913 la Roggia Cesaresca fu inserita con n. 136 nell'Elenco delle Acque Pubbliche, poi con sentenza n. 12 del 1925 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche venne radiata dall'elenco, nel 1932 il Pio Luogo Casa di Dio vendette le aree della roggia alla Federazione dei Consorzi ed infine l'8 febbraio 1954 la Roggia Cesaresca venne nuovamente inserita con Decreto del Presidente della Repubblica al n. 9 del IV suppletivo dell'Elenco delle Acque Pubbliche, basandosi sul concetto del "pubblico generale interesse" data la destinazione irrigua delle acque.

Anche per la Roggia Comuna il relativo Consorzio irriguo ha fornito l'atto di compravendita datato 13 dicembre 1847, attestante la vendita "delle acque del Cavo Comuna, con tutte le sue ragioni e servitù attive e passive, colle frazioni di fondi che vi appartengono" da parte del Comune di Orzinuovi (parte venditrice) a favore della Delegazione Consorziale degli Utenti delle acque del Vaso Comuna (parte acquirente).

I corsi d'acqua da far rientrare nel Reticolo Idrico Minore di competenza comunale sono stati individuati per differenza, stralciando dalla totalità della rete idrografica, quelli ricompresi nel Reticolo Principale, quelli di competenza dei Consorzi irrigui e/o dei proprietari che hanno fatto ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche e quelli poco significativi che costituiscono per

lo più dei terminali irrigui convoglianti acque derivanti sia da questi ultimi che dal Reticolo Idrico Minore. Sono stati inseriti nel Reticolo Idrico Minore anche quelli, seppur privati, riportati nell'Elenco delle Acque Pubbliche. In relazione alla proprietà dei corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore, tolta la Roggia Cesaresca e la Roggia Comuna che sono risultate private, per gli altri corsi d'acqua si può solo dire che non sono di accertata proprietà privata e quindi presumibilmente demaniali.

Tali canali, scavati in epoca storica (indicativamente a partire dal XIV secolo), presentano in genere adduttrici principali che si diramano direttamente dal Fiume Oglio o da fontanili originatisi all'interno del territorio comunale o immediatamente a nord di esso e attraversano successivamente il territorio comunale all'incirca con direzione da Nord a Sud e una serie di bocche irrigue che alimenta una rete di adduttori molto ramificati, asciutti al di fuori del periodo dell'irrigazione.

Di seguito si descrivono, procedendo da Ovest verso Est le rogge principali che interessano il territorio comunale di Roccafranca, ricomprese nel Reticolo Idrico Minore.

### **Roggia Conta di Barco (n. 7 elenco Allegato 1)**

Nel Comune di Roccafranca deriva acqua dal Fiume Oglio con due prese. La prima è una chiusa che si trova in loc. Saletti-Cascina Conta e dopo un tratto intubato di circa 150 m scorre verso sud a cielo aperto tra l'argine del fiume ed i campi ad est. Nel tratto iniziale l'alveo si allarga fino a formare un laghetto allungato, a monte e a valle del quale vi sono due scarichi della roggia nell'Oglio. La Roggia Conta poi devia verso la Cascina Colombarolo dove sono presenti alcune bocche di fontanili. Proseguendo verso sud in questo ramo confluisce un'asta che si origina da un altro fontanile. Prima di uscire dal territorio comunale al tracciato orientato N-S si congiunge il secondo ramo della Conta di Barco che proviene da ovest, dalla seconda presa sul Fiume Oglio, costituita da 3 pompe poste in adiacenza al fiume. La Roggia Conta di Barco è sempre con alveo naturale con una sezione ampia mediamente 3-5 m. La roggia non irriga i terreni presenti nel Comune di Roccafranca, ma lo attraversa per portare l'acqua verso Orzinuovi. La roggia è gestita dal Consorzio irriguo Roggia Conta di Barco.





*Fotografia 2: Vista del primo punto di presa, posto più a nord, della Roggia Conta di Barco dal Fiume Oglio.*



*Fotografia 3: Vista del secondo punto di presa, posto più a sud, della Roggia Conta di Barco dal Fiume Oglio.*



*Fotografia 4: Roggia Conta di Barco in prossimità della Cascina Colombarolo.*



*Fotografia 5: Capofonte di un ramo minore della Roggia Conta di Barco situato ad est della Cascina Colombarolo*

### **Bocchetto Brolo (n. 16 elenco Allegato 1)**

Si trova nella porzione NO del territorio comunale e nasce da un fontanile posto a nord della Cascina piccola Maccaresse e vi è anche un secondo ramo che deriva acqua, in caso di necessità, dalla Roggia Molina poco sempre presso la Cascina Piccola Maccaresse. La roggia principale prosegue verso sud, costeggiando per un tratto il lato est della traversa Via Pallavicina, e poco a monte della strada via Fiume Oglio curva verso ovest costeggiando inizialmente il lato di monte di Via Pallavicina e poi il lato di valle, fino a confluire nel Bocchetto Zarzino che proviene da nord.



**Roggia Carosa (n. 6 elenco Allegato 1)**

Si trova nell'estrema porzione meridionale del territorio comunale, scorrendo nella valle del Fiume Oglio. Essa deriva dal Fiume Oglio: l'impinguamento della Roggia con le acque del Fiume viene effettuato in periodo irriguo mediante opere provvisionali di sollevamento con pompe, che alimentano il canale. Ha sempre un andamento molto regolare, prima O-E e poi N-S, fino al confine con Orzinuovi. La roggia è gestita dal Consozio Irriguo Roggia Carosa. La Roggia Carosa non svolge funzione irrigua in Comune di Roccafranca.



*Fotografia 6: Roggia Carosa immediatamente a valle della derivazione dal Fiume Oglio.*

**Fontanile Roncaglia (n. elenco 14 – Allegato 1)**

Anch'esso si trova nella porzione meridionale del territorio comunale; nasce da un fontanile in prossimità del confine Orzinuovi-Roccafranca e dopo aver attraversato la Roggia Conta di Barco passandole sotto, continua verso sud con andamento meandriforme seguendo antichi tracciati del fiume. La Roggia Roncaglia svolge essenzialmente funzione di drenaggio e colo; non sono presenti opere di derivazione ai fini irrigui delle acque da essa convogliata né esiste un Consorzio irriguo di riferimento.



*Fotografia 7: Capofonte con fontanile dal quale si origina la Roncaglia.*



*Fotografia 8: Vista del Fontanile Roncaglia presso la Cascina Stella.*

### **Roggia Comuna (n. 2 elenco Allegato 1)**

Si origina da fontanile in località Madonna dei Pratis in Comune di Rudiano e attraversa tutto il territorio con andamento NNO-SSE delimitando a Sud il confine comunale di Roccafranca. La sezione trasversale è molto ampia (5-10 m), quasi sempre con alveo e sponde naturali, e nel tratto tra via Fume ed il confine sud scorre in una valle profonda 2-3 m. Poco a sud dell'immissione della Roggia Serioletta nella Comuna questa si divide in tre rami: il Vaso Malpaga (n. elenco 2.2) che scende verso sud, la Roggia Comunella (n. elenco 2.1) che scorre verso est per un breve tratto prima di entrare nel Comune di Orzinuovi e quello principale che prosegue sempre verso est, costeggiando la Cascina Belprato e seguendo tutto il confine comunale con Orzinuovi fino alla S.P. n. 2. È gestita dal Consorzio Irriguo Roggia Comuna e non svolge funzione irrigua in Comune di Roccafranca.



*Fotografie 9 e 10 – Sulla sinistra la Roggia Comuna a nord di Via Fiume e sulla destra i partitori ad ovest della Cascina Belprato dai quali si originano il Vaso Malpaga (che scende dritto) e la Roggia Comunella (che gira verso destra).*

**Fontanile Chiavicone (n. 9 e 17.3 elenco Allegato 1)**

Il Fontanile Chiavicone è costituito da due rami principali:

- il ramo Ovest ha le sue origini presso il quadrivio di San Fermo (all'incrocio tra le strade provinciali per Comezzano-Cizzago e Chiari) dove una volta esisteva un fontanile ora inattivo, e riceve i colli del Dugale Campagnola appartenente al sistema della Roggia Vescovada per poi proseguire in direzione Sud scorrendo in adiacenza al lato Ovest della S.P. n. 2 per Roccafranca.

Il Fontanile Chiavicone oggi svolge solo una funzione di colo ed allontanamento delle acque, raccogliendo anche gli scarichi della zona industriale;

- il ramo Est (denominato anche Fontanile Fontanone) ha le origini del capofonte presso la Cascina S. Antonio; attualmente svolge solo funzione di colo essendo asciutto e lungo il suo percorso raccoglie anch'esso i colli del Dugale Campagnola.

Entrambi i fontanili sono caratterizzati da alveo e sponde naturali. I due rami del Fontanile Chiavicone, Ovest ed Est, si congiungono sul lato Ovest della S.P. 2 per Roccafranca all'altezza della Cascina Pozzo e proseguono verso Sud fino alla rotatoria di Via Marconi.

Il tratto del Fontanile Chiavicone che corre lungo la S.P. 2 è denominato anche con il toponimo di "Dugale Campagnola" in quanto vi scorrono le acque del Consorzio irriguo Roggia Vescovada e pertanto fino all'incrocio con Via G. Marconi è stato inserito come appartenente al sistema della Vescovada.

All'altezza della rotatoria di Via Marconi, il Fontanile Chiavicone piega in direzione Ovest, separandosi dalle competenze della Roggia Vescovada ramo Dugale Campagnola che invece proseguono in direzione Sud.

Il Fontanile corre intubato sotto l'aiuola di Via Marconi e sotto il passaggio pedonale fino a Via Francesca Sud. Da qui la roggia prosegue verso ovest costeggiando un tratto di Via Vescovato e alcuni edifici dove viene alimentato da un fontanile perenne. Da questo punto, quindi nell'alveo è sempre presente acqua indipendentemente dai periodi irrigui. In corrispondenza di Via S. Maria che scende verso la Cascina S. Giuseppe la roggia devia verso sud costeggiando inizialmente il lato orientale della strada e successivamente allontanandosi dalla strada verso ovest raccoglie i colli della Seriola Laghetto (derivata della Roggia Rovada) e prosegue fino alla Cascina Quaglino dove si divide in due rami che terminano entrambi nel Vaso Serioletta.





*Fotografie 11 e 12 – Fontanile Chiavicone nel tratto iniziale intubato sotto Via G. Marconi (a sinistra) e in corrispondenza del fontanile in Via Vescovato che alimenta tutto l'anno la roggia (a destra).*



*Fotografie 13 e 14 – Fontanile Chiavicone a sud dell'abitato di Roccafranca lungo Via S. Maria nel tratto immediatamente a valle della confluenza con la Seriola Laghetto (a sinistra) e in prossimità della biforcazione nei due rami ad ovest della Cascina Quagliano (a destra).*

### **Roggia/Vaso/Fosso Serioletta (n. 11 elenco Allegato 1)**

Si origina da fontanile in un'area a sud di Via Vescovato, creando più rami che a sud della Cascina Salice si riuniscono in un'asta unica che passa ad ovest del laghetto della pesca sportiva. All'inizio del tracciato un ramo può derivare acqua dalla Roggia Vescovada. In prossimità della Cascina Salice due alvei sono stati ostruiti da materiale depositato e l'acqua scorre sul lato nord dove sono state collocate delle reti trasversalmente al corso d'acqua per delimitare un'area utilizzata dalle anatre. Sul lato sud della cascina invece il ramo che nasce dal fontanile è stato intubato per il passaggio vicino all'abitazione; dalla cascina però viene scaricata la fognatura che si riversa nel corso d'acqua.

Un'altra modifica consistente che ha interessato la Serioletta è avvenuta in corrispondenza della ditta Distillerie Valdoglio, dove due fontanili che alimentano la roggia (dei quali uno all'interno dell'area dell'azienda) sono stati intubati e

riversano in precarie condizioni e dove l'asta principale è stata rettificata e spostata verso ovest. Al piede della cabina ENEL sempre in prossimità della ditta Valdoglio è presente un altro fontanile le cui acque alimentano il Vaso Serioletta. Giunti alla Cascina Ghidini la roggia prosegue verso ovest fino ad immettersi nella Roggia Comuna. Nella Serioletta si scaricano le acque del Fontanile Chiavicone. L'alveo è sempre molto ampio (3-5 m) e le sponde sono sempre naturali (tranne in corrispondenza della Valdoglio). La Roggia alimenta una serie di rami secondari che svolgono la funzione irrigua nella parte sud – occidentale del territorio comunale. È gestita dal Consorzio Irriguo Roggia Serioletta.



Fotografie 15 e 16 – Roggia Serioletta nella parte iniziale del tracciato che passa adiacente alla Cascina Salice (a sinistra) e nella parte terminale poco dopo il depuratore comunale (a destra).

### **Roggia Campagna (n. 12, 12.1, 12.2, 12.3 elenco Allegato 1)**

La Roggia Campagna nasce da un fontanile in Comune di Comezzano-Cizzago e proprio in corrispondenza del confine nord con Roccafranca si divide in due rami: la Roggia Campagna Alta (n. 12.1) verso Ovest e la Roggia Campagna Bassa (n. 12.2) verso Est.

La Roggia Campagna Alta nel primo tratto scorre sempre in aree agricole alimentando canali secondari per l'irrigazione e passando vicino alla Cascina Cerchiette giunge alla strada che collega Roccafranca a Ludriano. Qui attraversa la zona industriale parzialmente intubata e parzialmente a cielo aperto, costeggiando l'isola ecologica in Viale Industria e la zona a parcheggio di Via degli Edili. La Campagna Alta, che prima proseguiva verso sud passando sopra un ramo della Roggia Campagna Bassa, ora è stata interrotta in corrispondenza del cantiere della nuova lottizzazione industriale in corso di realizzazione. La Roggia Campagna Alta funge comunque da canale di raccolta delle acque meteoriche che si raccolgono nella zona industriale esistente.



La Roggia Campagna Bassa corre in direzione Sud costeggiando il lato ovest della strada Via Cizzaga, che collega Cizzago con Ludriano, con alveo piuttosto ampio (2-4 m). Giunti nell'abitato di Ludriano la roggia prosegue verso ovest costeggiando per un breve tratto Via Roccafranca e il lato sud della recente lottizzazione residenziale.

La curva a 90° tra via Cizzaga - Via Battisti e via Roccafranca rappresenta un punto molto critico della rete idrografica dal quale periodicamente ed anche recentemente (2009) è fuoriuscita la Campagna Bassa le cui acque, scendendo verso sud, hanno allagato Via Fornace Vecchia e le abitazioni, i garages, i cortili e i giardini adiacenti che si affacciano sulla strada.

Tra la zona industriale e Ludriano la Roggia Campagna Bassa si divide in due rami artificiali: il ramo ovest, caratterizzato da canalette di cls, costeggia il lato sud della zona produttiva, attraversa la S.P. n. 2, scende verso sud cambiando il nome in Fosso Nuovo Ovest (n. elenco 12.3) e dopo aver fiancheggiato la Cascina Aurora si immette nel Fosso Sander Castellaro, mentre il ramo est, sempre artificiale, costeggia il lato nord del Caseificio Campiotti, passa sotto il Fosso Sander Castellaro con un sifone, scende verso sud costeggiando Via Orceana e termina nel Fosso Sander Monasterolo.

Dalla Roggia Campagna Alta e Bassa si originano numerosissime canalette secondarie per l'irrigazione del settore Nord-orientale del territorio comunale; le acque vengono derivate praticamente da un unico utilizzatore (Sig. Tomasoni della Cascina Colomberina) che è anche l'unico referente del Consorzio Irriguo.



*Fotografie 17 e 18 – Roggia Campagna Bassa a sud dell'abitato di Ludriano che si divide in due rami: il primo (foto a destra) scorre verso ovest, verso la zona industriale e la S.P. n. 2 ed il secondo (foto in alto) scorre verso est e costeggia il Caseificio Campiotti.*



**Roggia Marchetto (n. 13 elenco Allegato 1)**

La Roggia si origina da due fontanili in Comune di Comezzano-Cizzago e segue per un breve tratto, lungo circa 500 m, il confine comunale NE tra Roccafranca e Comezzano, senza mai entrare nel territorio comunale di Roccafranca. È gestita dal Consorzio Irriguo Roggia Marchetto.

**Fosso Sandro o Sandrò o Vaso Sander (n. 4, 4.1, 4.2 elenco Allegato 1)**

Il Fosso Sander si origina da un fontanile in Comune di Comezzano Cizzago e scende verso sud entrando a Roccafranca con andamento NNE-SSO. È un corso d'acqua molto importante, largo 2-5 m, con alveo e sponde naturali quando scorre in aperta campagna e con sponde e alveo in calcestruzzo quando attraversa l'abitato di Ludriano. Immediatamente a sud di Via Tito vi è un partitore che separa in due rami il Vaso Sander. Il primo ramo, che scorre verso ovest, prende il nome di Fosso Sander Castellaro (n. elenco 4.1) e passa intubato sotto Via Orceana, costeggia il Caseificio Campiotti, scende verso la Cascina Castellaro, costeggia ancora il lato sud di Via Orceana, passa sotto la S.P. n. 2, prosegue verso la Cascina Aurora, passa sotto la Roggia Comuna e finalmente si immette nel Dugale di Barco in Comune di Orzinuovi. Il secondo ramo, denominato Fosso Sander Monasterolo (n. elenco 4.2) dal partitore prosegue verso sud passando inizialmente in mezzo all'abitato per poi proseguire, costeggiando l'azienda agricola di proprietà Tomasoni, sempre verso sud fino al confine comunale con Orzinuovi alla Cascina Borghetti. Dal Vaso Sander si dipartono canali secondari, irrigui e non, come ad esempio quello che alimenta il fossato che circonda Villa Suardi e ne convergono altri come ad esempio la Campagna Bassa. È un fosso gestito dal Consorzio Irriguo Vaso Sander.





*Fotografie 19 e 20 – Fosso Sander o Vaso Sandro a nord dell'abitato di Ludriano in prossimità del fontanile dal quale si origina il Fosso del Mulino (immagine a sinistra) e in corrispondenza del partitore nell'abitato di Ludriano (immagine a destra), dove il Fosso Sander si divide in Fosso Sander Castellaro (a sinistra) e in Fosso Sander Monasterolo (a destra).*



*Fotografie 21 e 22 – Fosso Sander Castellaro che costeggia la stradina sterrata prima di scendere verso sud, al Caseificio Campiotti (foto a sinistra) e Fosso Sander Monasterolo a sud di Via Villanuova verso l'Azienda Agricola Tomasoni.*

### **Roggia del Mulino (n. 10, 10.1, 10.2, 10.3 elenco Allegato 1)**

La Roggia del Mulino nasce da un fontanile il cui capofonte si trova a nord della frazione di Ludriano e scende verso il paese a fianco del Vaso Sander. Giunto nell'abitato lo attraversa sempre a cielo aperto, con alveo e sponde artificiali costeggiando le abitazioni; in passato alimentava un mulino situato ad ovest del campo da calcio, da cui certamente trae origine il suo nome. Il ramo principale scende verso sud e passato il paese si dirama in due aste principali denominate Vaso Formana (il ramo che prosegue verso sud, n. elenco 10.2) e Vaso Savoria (il ramo ad est n. elenco 10.3), le quali proseguono verso il Comune di

Orzinuovi. La Roggia del Mulino è rimpinguata da un secondo fontanile che si trova coperto sotto il marciapiede che costeggia Via San Filastro a sud del campo da calcio. A nord del campo da calcio infine dalla Roggia del Mulino si diparte uno scaricatore principale (n. elenco 10.1) che gira verso est costeggiando la strada per Orzivecchi e giunto al cimitero di Ludriano scende verso sud alimentando tutta una serie di canali irrigui secondari. La Roggia del Mulino è gestita dal Consorzio Irriguo Savoria Formana ed irriga il settore a SE di Ludriano.



*Fotografie 23 e 24 – Capofonte che dà origine alla Roggia del Mulino (a sinistra) in prossimità del quale scorre il Vaso Sander, a nord dell'abitato di Ludriano. A destra si vede la Roggia del Mulino che passa attraverso l'abitato di Ludriano con sullo sfondo il mulino da cui trae origine il nome.*

### **Roggia o Vaso Carpena e Carpenetta (n. 8, 8.1 elenco Allegato 1)**

La Roggia Carpena si origina da un fontanile in Comune di Comezzano-Cizzago e in corrispondenza del confine comunale NE con Comezzano in loc. Cascina S. Lazzaro dalla roggia si diparte un ramo minore, la Roggia Carpenetta (n. elenco 8.1). Quest'ultima è caratterizzata da un alveo di ridotte dimensioni (1 m circa di larghezza), sempre naturale, che scende verso Ludriano e dopo aver irrigato i campi a NE della frazione scarica le sue acque nella Roggia del Mulino e nello Scaricatore Roggia del Mulino.

La Roggia Carpena (n. elenco 8) ha un'importanza maggiore rispetto alla Carpenetta, soprattutto per ampiezza dell'alveo (circa 2 m) e dopo aver costeggiato il confine comunale con Comezzano scende verso la loc. Morti del Lazzaretto a sud della quale si divide in due rami principali. Il primo devia verso ovest e dopo aver costeggiato il cimitero si immette nello scaricatore della Roggia del Mulino; il secondo scende verso la Cascina Volpe, poi prosegue verso est costeggiando il lato di valle di Via S. Filastro (strada per Orzivecchi)



terminando poi nel Vaso Fiume di Orzinuovi. Le due rogge sono gestite dal Consorzio Irriguo Roggia Carpena e Carpenetta.



Fotografie 25 e 26 – A sinistra è visibile la diramazione dove si separano la Roggia Carpena (a destra) e la Roggia Carpenetta (a sinistra). Nella foto di destra vista della Roggia Carpenetta poco a monte dell'immissione nello Scaricatore Roggia del Mulino.

### **Vaso Fiume di Orzinuovi (n. 3 elenco Allegato 1)**

Il Vaso Fiume di Orzinuovi scorre all'estremità orientale del Comune di Roccafranca e proviene da un fontanile sito in Comune di Comezzano-Cizzago. Il tratto iniziale del corso d'acqua segue il confine comunale con Comezzano-Cizzago il tratto intermedio attraversa un'area agricola a nord della strada per Orzivecchi, mentre il tratto finale segna il confine con il Comune di Orzivecchi. L'alveo è molto ampio e naturale (2-4 m) ed il vaso è ulteriormente alimentato da una serie di fontanili e da un pozzo, tre dei quali situati ad ovest dell'asta principale e due ad est della stessa, che scorre N-S. I fontanili sono costituiti da tubi infissi e in corrispondenza delle testate sono stati creati degli slarghi fino a formare anche dei laghetti (come ad esempio quello a monte della strada per Orzivecchi). Il Vaso Fiume di Orzinuovi non alimenta rogge irrigue nel Comune di Roccafranca, ma lo attraversa solamente ed è gestito dal Consorzio Irriguo Vaso Fiume di Orzinuovi.



Fotografie 27 e 28 – Vaso Fiume di Orzinuovi a monte (a sinistra) ed a valle (a destra) della strada per Orzivecchi. Nell'immagine a destra, in fondo, si intravede l'immissione della Roggia Carpena.



Fotografie 29 e 30 – Aste e testate dei fontanili che alimentano il Vaso Fiume di Orzinuovi, poste lateralmente ad esso.

### **Roggia Cesaresca o Conta Cesaresca (n. 5 elenco Allegato 1)**

Scorre per un brevissimo tratto (circa 400 m), con andamento N-S e con alveo e sponde naturali, in Comune di Roccafranca, segnando il confine est con il Comune di Orzivecchi. Nasce da fontanile il cui capofonte è in Comune di Orzivecchi. La testata del fontanile è triangolare, molto ampia ed il corso d'acqua raggiunge un'ampiezza anche di 5-6 m. Anche la Roggia Conta Cesaresca non irriga terreni a Roccafranca; la roggia è gestita dal Consorzio Irriguo Roggia Cesaresca o Consorzio di Irrigazione del Vaso Cesaresca.





*Fotografia 31 – Testata del fontanile che origina la Roggia Cesaresca.*

### **5.3 Aste idriche di importanza idraulica, paesistica o ambientale, assoggettate a tutela.**

Si tratta di corsi d'acqua che non appartengono al Reticolo Idrico Minore per i quali comunque, data la particolare rilevanza idraulica, paesistica od ambientale, sono state tracciate fasce di tutela (paragrafo 4). Ricadono in questa categoria i corsi d'acqua che sono stati stralciati dall'ambito di applicazione dell'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 e delle relative delibere attuative (in primis la D.G.R. 7868/2002) dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con sentenza n. 91 23.06.2004.

Questi corsi d'acqua vengono utilizzati e gestiti da diversi consorzi irrigui per la derivazione, la condotta e l'uso in concessione di acqua pubblica, mentre la proprietà del sedime del corso può essere anche di figure diverse dal consorzio.

Nel novero di tali canali quelli che interessano il territorio comunale di Roccafranca sono: la Roggia Vescovada con le sue derivazioni Dugale Campagnola e Dugale S. Petronio, la Roggia Capriola che deriva acqua dalla Roggia Rudiana, la Roggia Villachiara, la Roggia Molina con le sue varie derivazioni quali la Roggia Rovada, la Seriola Laghetto e il Bocchetto Zarzino.

L'identificazione di tali canali stata svolta sulla base delle indicazioni fornite dai consorzi irrigui, integrate con le risultanze dei sopralluoghi sul terreno.

Tali informazioni hanno consentito di individuare l'andamento della rete irrigua partendo dalle opere di presa sulle adduttrici principali.

#### **Roggia Capriola (n. 18 elenco Allegato 1)**

La Roggia Capriola è una derivazione della Roggia Rudiana e proviene dal Comune di Chiari. Si tratta di un corso d'acqua sempre costituito da canalette in cls, di poco pregio paesaggistico, le cui acque irrigano attraverso una serie di canali secondari i terreni posti nella punta settentrionale del territorio comunale. È una roggia gestita dal Consorzio Irriguo Roggia Rudiana; tale consorzio ha in gestione anche un piccolo ramo situato sul confine NO di Roccafranca, denominato Roggia Fontanile, che dai rilievi sul terreno non risulta funzionante nel tratto iniziale come colatore, in quanto ostruito da materiale in alveo.



Fotografie 32 e 33 – Tratto di un colatore della Roggia Capriola a nord del territorio comunale (a sinistra) e asta della Roggia Fontanile a NO del territorio comunale facente parte del Consorzio Irriguo Roggia Rudiana.

### **Roggia Molina e derivate (n. 19, 19.1, 19.2, 19.2.1 elenco Allegato 1)**

La Roggia Molina (n. elenco 19) deriva dal Fiume Oglio in Comune di Urago d'Oglio, attraversa in direzione Nord-Sud il territorio di Urago d'Oglio e Rudiano, venendo impinguata con fontanili, ed entra nel Comune di Roccafranca dal settore NO dell'abitato (zona Cascina Vigna). Presenta un alveo naturale molto ampio (4-6 m) al di fuori dell'abitato e parzialmente artificiale quando entra a Roccafranca, ed alimenta numerosissimi canali secondari che irrigano tutto il settore occidentale del territorio comunale. È tra le rogge con le derivazioni irrigue più numerose che interessano il comune. Tra i canali più importanti che fanno parte di questo sistema vi sono: il Bocchetto Zarzino (n. elenco 19.1) che proviene da nord, ed è formato da un ramo che va verso ovest seguendo il lato sud di via Pallavicina e nel quale si immettono le acque del Bocchetto Brolo per poi terminare nella Roggia Comuna presso la Cascina Conti, e da un altro ramo che scende fino alla Cascina Cadori, seguendo il lato di monte di Via Fiume Oglio e poi verso sud costeggiando la Roggia Comuna ricongiungendosi alla Roggia Rovada ad ovest della Cascina Campagnoli; la Roggia Rovada (n. elenco 19.2) che costituisce la prosecuzione verso sud della Roggia Molina e scorre costeggiando il lato sud di Via Fiume Oglio fino in prossimità della Cascina Cadori dove devia a sud passando per la Cascina Campagnoli e sopra la Roggia Comuna con direzione verso ovest fino alla Cascina Colombarolo dove devia nuovamente a sud verso la Cascina Ghighilane di Sopra per poi perdersi nei canali a valle della Roggia conta di Barco; la Seriola Laghetto (n. elenco 19.2.1) che parte dalla Roggia Rovada in Via Fiume Oglio e scende verso sud fino ad immettersi nel Fontanile Chiavicone in prossimità di Via Santa Maria. Tutte queste derivazioni in genere a sud di Via Fiume Oglio diventano meno significative essendo spesso costituite da canalette in calcestruzzo. In



prossimità dell'oratorio la Roggia Molina si divide in Roggia Rovada (scende verso sud) e in Roggia Villachiara (che devia verso est). La Roggia Molina e le sue derivazioni sono gestite dal Consorzio Irriguo Molina-Villachiara.



*Fotografie 34 e 35 – Roggia Molina all'ingresso nel territorio comunale di Roccafranca (a sinistra) e in corrispondenza del campo da calcio (a destra).*



*Fotografie 36 e 37 – Roggia Molina in corrispondenza del partitore (a sinistra) che la separa in Roggia Villachiara e in Roggia Rovada. Nell'immagine a destra si vede la Roggia Rovada al passaggio nell'abitato in prossimità di Via Fiume Oglio.*



*Fotografie 38 e 39 – Roggia Rovada in prossimità della Cascina Campagnoli (a sinistra) e Bocchetto Zazzino a est di Cascina Magli (a destra).*



**Roggia Villachiara (n. 19.3 elenco Allegato 1)**

La Roggia Villachiara è una derivata della Roggia Molina, dalla quale si origina mediante un partitore sito a Ovest del centro abitato, in prossimità dell'oratorio. Essa attraversa quasi interamente coperta l'abitato di Roccafranca; il tratto coperto inizia in prossimità della piazza del comune e prosegue dopo una curva a 90° sotto il marciapiede di Via S.S. Gervasio e Protasio fino a monte di Via Vescovato, dove torna a cielo aperto costeggiando il lato ovest della strada. All'altezza del cimitero la roggia attraversa la strada e si porta sul lato est di Via San Francesca Sud, e prosegue verso sud, sempre a cielo aperto (tranne i passaggi sotto gli incroci) e sempre costeggiando la strada per Orzinuovi fino ad uscire dal territorio comunale. La Roggia Villachiara non alimenta canali irrigui a Roccafranca e in essa non si immettono le acque provenienti da altre rogge. È gestita dal Consorzio Irriguo Roggia Molina-Villachiara.



Fotografie 40 e 41 – A sinistra vista della Roggia Villachiara nel tratto finale a cielo aperto prima di passare coperta sotto l'abitato di Roccafranca in prossimità della piazza del Municipio e a destra vista della Roggia Villachiara a sud del paese che costeggia la S.P. n. 2 per Orzinuovi.

**Roggia Vescovada e derivate (n. 17, 17.1, 17.2, 17.3 elenco Allegato 1)**

La Roggia Vescovada (n. elenco 17) si origina dal Fiume Oglio in Comune di Urago d'Oglio attraverso la medesima opera di presa che preleva la competenza della Roggia Rudiana.

Le due Rogge procedono all'interno dello stesso canale fino al confine Sud – Orientale di Rudiano, ove, a mezzo di un partitore esse vengono separate.

La Roggia Rudiana irriga essenzialmente in Comune di Rudiano e Chiari; solo le estreme propaggini di un ramo di essa (la citata Roggia Capriola), interessano il territorio di Roccafranca.

La Roggia Vescovada procede prima in direzione Ovest – Est e poi piega decisamente in direzione Nord – Sud, a delimitare il confine comunale tra Rudiano e Roccafranca. Appena entrata in Comune di Roccafranca la Roggia

Vescovada si divide a mezzo di un partitore in due rami: il Dugale San Petronio (n. 17.1 elenco), che scende verso sud stando ad ovest della S.P. n. 2, ed il Dugale Campagnola (n. 17.2 elenco) che scende anch'esso verso sud stando per lo più ad est della S.P. n. 2. Da entrambe le derivazioni si diparte una fittissima rete di canali (in larga misura attualmente costituiti da canalette prefabbricate in c.a.) irrigano tutta la fascia settentrionale ed orientale del territorio comunale. È il sistema irriguo più esteso tra tutti quelli esistenti a Roccafranca. Il Dugale San Petronio è costituito da canalette in cls ed una volta attraversati i campi a nord del paese, entra nell'abitato dove passa intubato sotto via Galileo Galilei e sotto la strada per Rudiano (Via S.S. Gervasio e Protasio) per poi confluire in Via G. Marconi nel Fontanile Chiavicone.

Il Dugale Campagnola invece, sempre con canalette in cls, dal partitore si sposta verso est andando verso la S.P. n. 20 per Comezzano-Cizzago e costeggiando a Nord la zona industriale esistente in loc. S. Fermo. Da qui poi prosegue con direzione sempre verso sud passando per la Cascina Lame fino alla zona industriale dove, attraversata la Roggia Villachiera e la S.P. n. 2, prosegue costeggiando la strada fino a terminare nella Roggia Campagna Bassa. Al sistema del Dugale Campagnola sono collegati il Fontanile Chiavicone e il Fontanile Fontanone.

Il Fontanile Chiavicone (n. 17.3 elenco Allegato 1; si anche la descrizione del n. 9 elenco Allegato 1) si originava da un capofonte posto al quadrivio tra la S.P. n. 20 per Rudiano e la S.P. n. 72 per Chiari in loc. S. Fermo ed il Fontanile Fontanone presso la Cascina S. Antonio, oggi entrambi inattivi. Il Fontanile Chiavicone prosegue diritto verso sud costeggiando a cielo aperto il lato a sera della S.P. n. 2 per Roccafranca seguendo tutto il tratto fino alle prime case di Roccafranca arrivando intubato fino alla rotonda di ingresso al paese.

Il Fontanile Chiavicone è inserito all'interno del reticolo della Roggia Vescovada in quanto nel tratto di alveo compreso fra il quadrivio e la rotatoria tra la S.P. n. 2 e Via G. Marconi scorrono le acque del Dugale Campagnola e quindi è stato inserito come appartenente a questo sistema.

All'altezza della rotatoria tra la S.P. n. 2 e Via G. Marconi avviene la ripartizione: le acque del Dugale Campagnola proseguono verso Sud, mentre il Fontanile Chiavicone continua in direzione Ovest passando sotto l'aiuola stradale, dove invece inizia il sistema vero e proprio del Fontanile Chiavicone (n. 9 elenco Allegato 1).

La Roggia Vescovada con il Dugale S. Petronio, il Dugale Campagnola e parte del Fontanile Chiavicone è gestita dal Consorzio Irriguo Roggia Vescovada.



Fotografie 42 e 43 – Nell'immagine a sinistra vista del partitore sulla Roggia Vescovada dalla quale si dipartono il Dugale Campagnola (a sinistra) ed il Dugale S. Petronio (a destra). Nell'immagine a destra vista del Dugale Campagnola vicino alla zona industriale caratterizzato sempre da canalette in calcestruzzo.



Fotografie 44 e 45 – Nella fotografia a sinistra si osserva il Fontanile Fontanone con alveo naturale alla Cascina Lame che costeggia il Dugale Campagnola con alveo invece in calcestruzzo. Nella fotografia di destra si osserva il Fontanile Chiavicone che costeggia la S.P. n. 2 per Orzinuovi a nord dell'abitato di Roccafranca.

Brescia, Maggio 2011

Dott.ssa Simona Albini

Dott. Ing. Antonio Di Pasquale